

Asl e ospedale criticano mostra sulla psichiatria

La Stampa 11/09/2005

*Pagina 37 - GLI ORGANIZZATORI: NON SPARIAMO ALLA CIECA, LA GENTE DEVE SAPERE
NOVARA, NOVARA*

Barbara Cottavoz

NOVARA

La mostra è finita ma non si spegne l'eco della polemica che ha accompagnato la sua tappa novarese. I pannelli intitolati «Cosa la gente non sa della psichiatria» e allestiti dal «Comitato dei cittadini per i diritti dell'uomo» nella galleria del centro commerciale avevano da subito suscitato le proteste di uno psichiatra novarese a cui ora si uniscono tutti gli operatori del Dipartimento di salute mentale dell'Asl 13 diretto da Domenico Nano e dalla Struttura universitaria di Psichiatria dell'ospedale «Maggiore» diretta da Eugenio Torre.

Gli organizzatori della mostra ci tengono a chiarire: «Si tratta di un percorso storico dal 1700 ai giorni nostri in cui si denuncia la violazione dei diritti umani nel campo della salute mentale – dice Lorella Ferrera -. Non stiamo sparando alla cieca sulla psichiatria ma vogliamo che la gente sappia cosa ha fatto e che ancora oggi in Italia viene usato l'elettroshock e che nel nostro paese sta prendendo sempre più piede la somministrazione di psicofarmaci ai bambini per una fantomatica sindrome da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività».

Ma gli operatori di Asl e ospedale la pensano diversamente: «Gli episodi descritti come abusi per lo più sono tratti dalla realtà sanitaria, politica e sociale di altri paesi o addirittura di altri periodi storici spesso lontani nel tempo e ormai superati, soprattutto in Italia dove esiste una normativa e un'organizzazione dei servizi psichiatrici tra le più liberali e avanzate nel mondo». La mostra, accusano i medici, «attribuisce a questa disciplina l'uso criminale che ne hanno fatto dittatori e regimi».

Preoccupa soprattutto l'impatto che l'allestimento potrebbe avere: «Tutte le scuse sono buone per sferrare un distruttivo attacco alla psichiatria definendola in sé un abuso, soprattutto manipolando dati, informazioni, notizie, pareri di esperti e frasi di testi estrapolate in modo finalizzato a suffragare la tesi dell'intrinseca nocività della psichiatria. La cattiva informazione non giova a nessuno o quanto meno non giova a chi, eventualmente o potenzialmente bisognoso di aiuto per una qualsiasi forma di sofferenza psichica, rimane disorientato, confuso o terrorizzato rischiando di non ricorrere alle opportune cure».